

# il mantello

Anno 11 - n. 4 Aprile 2017

Strumento di condivisione della Parrocchia San Martino in Villapizzone - Milano



## di risorti!

**K**aire!  
[GIOISCI]

“La gioia del Regno portato a compimento non può scaturire che dalla celebrazione congiunta della morte e della risurrezione del Signore. È il paradosso della condizione cristiana, che illumina singolarmente quello della condizione umana: né la prova né la sofferenza sono eliminate da questo mondo, ma esse acquistano un significato nuovo nella certezza di partecipare alla redenzione operata dal Signore, e di condividere la sua gloria. La gioia pasquale non è solamente quella di una trasfigurazione possibile: essa è quella della nuova Presenza del Cristo Risorto, che largisce ai suoi lo Spirito Santo, affinché esso rimanga con loro”.

Paolo VI  
Gaudete in Domino (1975)



Questo giornalino viene stampato mensilmente per promuovere la comunicazione all'interno della Parrocchia. Ne è responsabile il Parroco attraverso il lavoro della Redazione.

**Redazione** Valentina Blandino Luca Diliberto  
Pietro Diliberto Marco Grassi Katia Sciarra  
Gisella Villa

Ogni contributo è sempre un dono!  
Manda i tuoi commenti, riflessioni, foto a:  
**ilmantello@smartvilla.it**

## La Parrocchia

[www.smartvilla.it](http://www.smartvilla.it)

02.39.44.83.97 - [sanmartinoinvillapizzone@chiesadimilano.it](mailto:sanmartinoinvillapizzone@chiesadimilano.it)

### Apertura della chiesa

Tutti i giorni: 7.30 - 19.00  
Giovedì: 7.30 - 20.00

### Orari Sante Messe

Tutti i giorni: 18.30  
Giorni festivi: 10.30 - 18.30

### Segreteria parrocchiale

Tutti i giorni: 18.00 - 19.00  
Da lunedì a venerdì: 9.00 - 11.00

### Oratorio [oratorio@smartvilla.it](mailto:oratorio@smartvilla.it)

Tutti i giorni: 16.30 - 19.00  
Catechismo: 17.00 - 18.00  
**Martedì CHIUSO**

### Centro Parrocchiale San Martino

Tutti i giorni: 14.30 - 18.30  
**Domenica CHIUSO**

### Patronato ACLI

Lunedì: 16.30 - 18.00

### L'albero

Martedì: 17.00 - 18.00  
Mercoledì: 17.00 - 18.00  
Giovedì: 17.00 - 18.00

### Centro di Ascolto decanale "Il melograno"

Via Duprè 19, 3° piano  
Tel 02.39.215.888

Martedì: 10.00 - 12.00  
16.30 - 19.00  
Mer-Giov: 16.30 - 19.00

### Don Lorenzo Negri



02.32.72.621

347.77.38.981

[donlorenzonegri@libero.it](mailto:donlorenzonegri@libero.it)

## ARCHIVIO PARROCCHIALE

### DEFUNTI DI MARZO

Negri Giuseppe - anni 65 - Via C. Marcello 21

### Fatti di archivio

Entrando dalla porta centrale della parte antica della chiesa e guardando l'altare, a sinistra si trova una lapide di granito rosa con la scritta "Giovanni Moretti. L'Eremita di Villapizzone". Qui dai primi anni del 2000 riposano finalmente i resti di questo curioso personaggio vissuto a Villapizzone dal 1812 al 1895. Nacque da una famiglia contadina, e cercò di arrotondare i magri guadagni derivanti dal suo lavoro con l'attività parallela di conduttore di un'osteria soprannominata "dei canaron" (*di quelli dalla grande gola*). La sua vita familiare fu segnata da grandi dolori, per la morte di due figli ancora di pochi giorni e della moglie Carolina, dopo le quali attraversò una profonda crisi personale che lo portò a rivedere gli stili della sua vita. Decise di non trarre profitto dal commercio, limitandosi ad incassare quanto gli permetteva di vivere, vendendo il resto al prezzo di costo. Non soddisfatto di questo si dedicò a una vita di preghiera e di servizio ai poveri. Nell'ultima parte della sua vita si dedicò alla catechesi rivolta ai bambini della parrocchia. A lui ricorrevano molte persone per chiedergli consigli. Morì di stenti e dopo malattia nell'inverno del 1895 mentre era ospite dei Radice-Fossati. La popolazione di Villapizzone lo voleva sepolto nella parrocchiale ma una serie di ostacoli burocratici impedirono la sua sepoltura in chiesa. Si riuscì a realizzare questo proposito solo all'inizio del 2000.

T.B.

*Nove aprile duemiladiciassette, Domenica delle Palme, il popolo di Dio rientra nella chiesa parrocchiale radicalmente cambiata con sei mesi di lavori. Anche persone molto anziane gioiscono per la bellezza di ciò che è nuovo e si sentono di nuovo a casa nell'antica chiesa tornata alle sue fattezze originarie. Rendiamo grazie a Dio!*

**F**ratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. (Rm 6, 3.5.8-9)

Parola di Dio scritta da San Paolo ai Romani! Parola che colpisce e risolve... la leggiamo spesso nelle celebrazioni dei Battesimi (è la prima di quelle proposte dal rituale) e ogni volta qualcuno "si scandalizza". Già... è la croce che è uno "scandalo"!!! E noi rinasciamo solo se passiamo da questo scandalo, da questa morte.

"De gustibus..." "sui gusti non si discute", dice il proverbio, e quindi non discutiamo (possono piacere più o meno forme e colori), ma la Parola di Dio non si discute e lo scandalo della croce continua a parlare a chi ha il coraggio di guardarla.

**O**ra chi entra in chiesa può lasciarsi provocare da questo "spettacolo": l'uomo ha ucciso Dio e Dio ha ridato vita ad ogni uomo! E lì c'è il fonte: lì e solo lì rinasciamo a salvezza.

"Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio

suo, ci purifica da ogni peccato." Questo invece è San Giovanni che ce lo dice (1Gv 1, 5-7) e chi entra in chiesa viene letteralmente illuminato da questa parola!

Allora nelle celebrazioni festive ci possiamo riunire attorno alla mensa della Parola e del Pane nella grande aula della risurrezione perché siamo veramente radunati e convocati dal Risorto che vive con noi per sempre! La grande croce di legno è stata trasformata in tante piccole croci che il 18 giugno (festa della Comunità) verranno consegnate ad ogni famiglia della Parrocchia, ma la statua del risorto, a cui tutti siamo affezionati, ci accoglie come sempre e ci comunica ancor di più gioia e vita con la forza del colore, che è l'altro nome della luce!

**C**ari amici, stiamo vivendo un giorno unico, un momento storico! La nostra "nuova" chiesa grazie a Dio "parla"! Non ci interessa che faccia parlare... siamo felici di avere una chiesa che comunica ciò che abbiamo di più caro

nella Chiesa. E così la chiesa ci ricorda e ci aiuta ad avere ben presente cos'è l'essenziale: anche i muri ci possono comunicare la fede!

Una Comunità che celebra l'Eucarestia in una chiesa così è in qualche modo "costretta" ad essere vera, ad essere una Comunità di risorti!

Ci aiuti il Signore a celebrare questa Pasqua così e a vivere tutta la nostra vita nella luce!

**don Lorenzo**



# I colori della preghiera

*Abbiamo chiesto a F. Zavatta, autore dei fondali colorati (vere e proprie opere d'arte) delle due aule, di raccontarci quali scelte hanno guidato il suo lavoro. Per lui, una svolta importante nel suo percorso artistico.*

**S**tupiranno molti i colori che fanno da sfondo alle opere - la statua del Risorto nell'aula festiva ed il crocifisso sopra il battistero - ricollocate nelle due aule della nostra chiesa.

Portano la firma di un giovane artista, Francesco Zavatta, che si è fatto apprezzare da alcuni anni, anche attraverso mostre personali, nella raffigurazione originale della sua città natale, Rimini, di Milano, delle montagne (vedi [www.francescozavatta.com](http://www.francescozavatta.com)). Ha animato laboratori creativi in alcune scuole dell'infanzia e primarie; educatore di ragazzi e adolescenti nella sua comunità parrocchiale, ha per la prima volta messo in gioco in modo esplicito a San Martino la propria sensibilità spirituale, intrecciandola con le sue qualità artistiche. Il risultato, ora, è sotto gli occhi di tutti noi. Gli abbiamo parlato poco dopo la conclusione del suo lavoro.

**La nostra comunità ti ha chiesto di mettere in gioco la tua arte in una situazione per te non consueta. Quali difficoltà hai dovuto superare e come hai proceduto?**

La sfida che sentivo, più che la difficoltà, era quella di non avvicinarmi a questa commissione come se facessi un quadro, ma di partire dal contesto già esistente del crocifisso e del risorto. Partendo da dei disegni dell'architetto Berutti ho fatto diversi studi, che poi nei vari confronti con don Lorenzo sono diventati i bozzetti finali dei due interventi.

**Quale significato può avere questo lavoro rispetto alla tua vicenda di artista ed alla tua storia personale?**

Un desiderio che ho nel cuore è che la mia arte possa crescere sempre di più, e soprattutto possa essere per tutti, per il popolo, non solo per gli addetti ai lavori. Questo lavoro ha avuto un significato grande



per la mia vita di artista e personale, perché è la prima volta che il mio lavoro dialoga con uno spazio religioso molto grande, e mi ha sorpreso la comunione che c'è stata tra il mio modo di cogliere i vari aspetti della natura e il significato di questa committenza così unica e particolare. Questo fatto mi ha fatto accorgere che la mia arte e la mia vita veramente possono dare un contributo prezioso per il mondo.



**N**el primo spazio che hai dovuto dipingere ti sei trovato a dialogare con l'immagine del Crocifisso posto sopra il fonte battesimale; quali scelte ti hanno guidato nella realizzazione del fondale?

Mi sono lasciato ispirare pensando al martirio di Santo Stefano, che prima di morire contemplava i cieli aperti sopra di lui. A partire da questa immagine dello squarcio sul cielo ho scelto in basso il colore che meglio coglie l'umanità di Cristo, il blu. Poi il blu si sfuma nel rosso, il colore della Divinità ma anche della Passione e infine la Gloria con il luminoso giallo.

**La grande parete con al centro la statua del Risorto presentava certamente altre questioni; da quali idee sei partito?**

Per il Risorto sono partito da Lui, e guardando le braccia aperte ho pensato che ci voleva qualcosa che valorizzasse il movimento delle braccia, del Padre che abbraccia tutti noi belli e poveretti che siamo. Allora ho creato un cielo aperto con al centro il Risorto che unisce le cose terrene nella rappresentazione del mare con il cielo celeste che ho voluto dipingere luminoso e splendente, come penso sarà il Paradiso.

**Che cosa speri possano cogliere i fedeli che frequenteranno questi luoghi di tutto il tuo impegno?**

Io spero che stando davanti al crocifisso o al Risorto ogni fedele possa sentirsi accolto dall'umanità del Cristo e grazie anche ai colori del cielo possa avvicinarsi di più al Signore, che usa di tutto per farci accorgere che siamo preferiti. Spero proprio che siano delle opere che aiutino a pregare, questo è l'intento con cui le ho create.

# Nuovi spazi per accogliere tutti

**SPECIALE  
LAVORI**

All'architetto Michele Berutti, che ha progettato tutta la riorganizzazione degli spazi della chiesa ed ha seguito giorno per giorno i lavori, chiediamo un primo bilancio di questa "impresa".

**Q**ual è stato il primo pensiero quando don Lorenzo ti ha domandato, in modo ufficiale, di progettare la risistemazione della nostra chiesa?

Un pensiero-emozione: un insieme di stupore, gratitudine e sfida perché per me occuparmi di progettare per una chiesa era un fatto nuovo, desiderato quanto inatteso. Qualcosa in cui credo profondamente.

**Il tuo progetto è stato portato a termine, dopo che per tanti anni si sono succeduti architetti con le ipotesi più svariate, tutte alla fine scartate; quale è stato l'elemento che ha reso concretizzabile questa idea?**

Soprattutto la determinazione, soprattutto mia e di don Lorenzo. Senza false modestie direi che il fattore più importante è stato crederci e accettare anche gli inevitabili aggiustamenti richiestici, perché tra i tanti valori e obiettivi intermedi il più concreto e importante era: "dobbiamo finalmente farcela", con idee buone e la necessaria disponibilità a superare gli ostacoli.



**P**er la parte antica si è trattato di un intervento molto delicato, poiché in qualche modo ha richiesto di sanare la "ferita" dovuta alla distruzione della vecchia abside; la nuova soluzione che cosa intende comunicare?

La nuova soluzione intende far percepire che l'abside - quello spazio oltre l'altare dove inevitabilmente va il nostro sguardo - non è solo il fondale della chiesa, ci porta all'Oltre di Dio; non ci sono segni nel bianco che domina, se non una grande e diffusa luce, segno della Luce che è Dio. Non potevamo né volevamo rifare un'abside profonda a semicerchio, per non compromettere lo spazio oltre, quello dell'aula festiva. Ora l'abside c'è di nuovo (bianca senza riferimenti spaziali) e indica l'infinita Luce di Dio.

**Attorno a quale prospettiva ci si è mossi per riorganizzare gli spazi dell'aula festiva?**

**nizzare gli spazi dell'aula festiva?**

Va detto che nel 2015 ben due proposte più innovative trovavano inaspettatamente nuovi orientamenti dello spazio per coinvolgere anche il settore abbandonato, nella parte ribassata oltre i pilastri. Ma erano proposte che forse non tutti avrebbero compreso.

Si è quindi passati a questa soluzione che mantiene gli stessi obiettivi, coinvolgere tutti i settori presenti, e vede protagonista l'asse longitudinale e mediano dell'aula, sul quale sono organizzati gli elementi: la grande statua in legno di Gesù, in alto e al centro della parete, l'altare e il luogo della Parola. Ne deriva una piattaforma a "T" vista in pianta, e di conseguenza

la disposizione dell'assemblea "tutta intorno" all'altare e alla Parola.

**N**on si è posto il leggio davanti per essere "originali" ma perché questa scelta è coerente con lo spazio, perché chi entrerà e si fermerà nel settore ribassato non sarà più escluso ma pienamente inserito e coinvolto nell'assemblea. Uno spazio semplice unificato e chiaro, che dà risalto al fondale dipinto da un artista, concentrato a interpretare la presenza del Risorto nell'assemblea

**Di che cosa sei più soddisfatto?**

Di aver fatto del mio meglio sia nel pensare le soluzioni, sia nel collaborare con il parroco e con tutti gli altri attori (impresa, altri progettisti, etc). Sono soddisfatto del risultato: gli spazi della chiesa antica e di quella moderna sono risolti (ricordiamoci che siamo partiti da spazi "difficili, con quote diverse, etc), sono adatti ad accogliere la preghiera individuale e l'assemblea, a essere la casa di Dio tra gli uomini.



### Squadra Ingegneri

**Mauro:** il capo che dà sicurezza e serenità a tutto il gruppo. **Alessandro:** ci ha portato la tecnologia in chiesa (nessuno avrà luci come le nostre!!!) **Marika:** ingegnere strutturista di tutto rispetto che ha "messo in squadra" non solo travi e putrelle, ma anche tonnellate di carte! **Massimiliano:** ha fatto montagne di calcoli e disegni. **Roberto:** se avremo finalmente caldo in chiesa è merito suo (se avremo freddo... forse non abbiamo pagato la bolletta!!!)



**Matteo:** geometra responsabile di cantiere (guardate con chi si è fatto fotografare!!!) ha anche lavorato per la chiesa di Cernusco (suo paese), ma dice che ad andare via di qui gli piace proprio! La cosa più bella: il marmo bianco del tabernacolo!!!



**Nico:** il più forte di tutti i muratori albanesi! Inseparabile da Matteo, ha seguito tutto il lavoro dal primo giorno all'ultimo. La grande parete si appoggia sulle fondamenta gettate da lui!



**Mauro:** "capobanda" dei fabbri: una squadra veramente forte che ha saputo realizzare la struttura di acciaio del muro divisorio/abside e tutti gli altri manufatti in ferro.



**Luca e Fabio:** insieme a Damiano Gianfranco e tanti altri... idraulici d'assalto! Nessuno sarebbe riuscito ad infilarsi come loro in strettissimi buchi insieme ai tubi! Hanno steso quasi 7 Kilometri di tubi per realizzare l'impianto di riscaldamento!



**Nunzio:** il più giovane! Obbedisce a tutti, lavora volentieri e con attenzione. Muratori "di famiglia": anche suo papà Salvatore con i fratelli **Emanuele** e **Alessandro** hanno lavorato in questo cantiere!



**Attilio:** dove c'è un lavoro... c'è Attilio! È stato subito "adottato" da tutti perché dalla sua officina vengono fuori cose che fanno comodo a tutti e perché la sua esperienza è stata utile in tante occasioni. Hanno ormai rottamato il quadro elettrico che lui aveva fatto nel 1971 ma non gli dispiace perché dice che bisogna sempre passare alle cose nuove! Bisogna sempre ammodernare!



# Grazie!!!

Oltre che ad essere stata una bella sfida progettuale, architettonica, ingegneristica, artistica, liturgica... questo lavoro è stato certamente una bellissima esperienza umana!

Non posso certamente elencare tutti quelli che vi hanno lavorato (sicuramente più di 50 persone!), ma sono felice di potervi mostrare, almeno in fotografia, alcune delle belle facce che vi hanno lavorato. Le cose belle... nascono da facce belle!

Vorrei poter ringraziare tutti... so che il ringraziamento più bello sarà la gioia e lo stupore di chi entra in chiesa!

Tutti sanno che tra le persone umane può succedere (e purtroppo succede spesso) che qualcosa vada storto. Anche in questo lavoro il rischio c'era... credo di poter dire che davvero è successo "il miracolo": tutti hanno lavorato con sincera dedizione dall'inizio alla fine e c'è stata una collaborazione sempre costruttiva che ha permesso di arrivare alla fine con i sorrisi che potete vedere!

Sono sicuro di non sbagliarmi pensando che questo è successo anche perché tutti sapevano che stavano lavorando per una chiesa... cioè per il Signore!!!

dL

## SPECIALE LAVORI

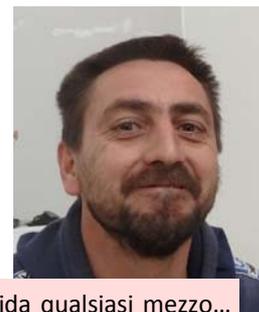


**Nico e Massimo:** piastrellisti d'élite! Insieme ad altri due ci hanno piastrellato tutta la chiesa (sembra marmo, ma sono piastrelle!). Ma loro due hanno anche piastrellato: Armani navigli, Pirellone dopo l'incidente aereo, teatro Arcimboldi, Università Bicocca, BMW San Donato... finalmente hanno fatto anche una chiesa!!!

Ci tengono "a fare un lavoro perfetto"!

La parte in cui hanno dato il massimo è la zona dell'altare: vanno via felici di aver fatto un lavoro che quando uno lo vede dice: che bello!!!

"Questa chiesa è bellissima perché è moderna!"



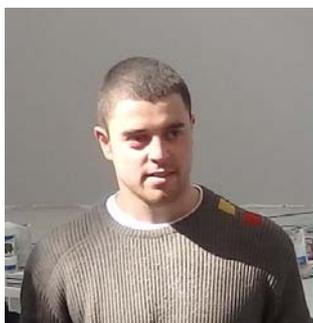
**Stefano:** è il "pilota" dell'Impresa. Guida qualsiasi mezzo... soprattutto il camion con la gru. Però è anche muratore e gli piace in particolare posare pietre a marmi. Infatti: "cos'è la cosa più bella della nostra chiesa?" "I marmi!!!"



**Giovanni:** l'elettricista che ha realizzato l'impianto "LED" (dobbiamo assolutamente regalargli la maglietta!!!). Dice di essere molto curioso di vedere come sarà l'effetto delle stripled bianche e colorate dell'aula festiva. Anche noi!!! Andava all'oratorio a Concorezzo quando era prete dell'oratorio il nostro amico don Giuseppe!



**Mudi:** è venuto da Alessandria d'Egitto per tinteggiare la nostra chiesa! Lavora per la Ditta Bazzi che ci ha omaggiato la tinteggiatura delle pareti di ingresso della chiesa antica (dove ora c'è il quadro dell'Eremita)



**Sergio:** l'ultimo di un bel numero di muratori rumeni che hanno lavorato nel nostro cantiere. Gli auguriamo di imparare bene l'italiano e di poter realizzare i suoi sogni. Se lo merita davvero!



**Carmine:** si è fermato a lavorare anche una notte intera per portare a termine il pavimento bianco dell'abside in microcemento.

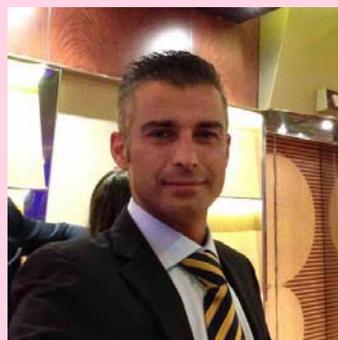


**Ani:** muratore albanese "chirurgo"! Lui riesce con pazienza a fare le cose che altri ritengono impossibili!

**Alberto:** architetto incaricato dall'Impresa per la supervisione di tutto il lavoro. È particolarmente contento di come si sia lavorato insieme per arrivare alla condivisione delle scelte durante tutto il processo lavorativo.



**Antonio:** l'uomo dei microfoni! La più sofisticata tecnologia applicata all'impianto audio: tutti devono sapere che ora abbiamo i microfoni con il compressore! (...e sono allo studio quelli che fanno la predica da soli!!!)



**Damiano e Michela:** i giovani impresari che hanno creduto in questo lavoro. Auguriamo a loro e a tutta l'Impresa di continuare sempre meglio!!!



**Edildam srl**



### Offerte di Aprile (ad oggi)

Buste prima domenica del mese	1.260
Sottoscrizioni mensili	420
<b>Una tantum</b>	
Offerta dalle cuoche	550
Memoria di Andreoni Eugenia	500
NN	1.500
NN	1.000
NN	500
NN	250
NN	150
NN	100
NN	100
<b>TOT</b>	<b>4.650</b>
<b>Tot Marzo</b>	<b>6.330</b>



Raccolti: 55mila

Ancora da



	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Totali
Buste	570	1.150	1.380	1.335	955	1.135	1.260	7.785
Sottoscrizioni	160	590	470	1.420	410	350	420	3.820
Una tantum	2.900	6.600	6.350	10.970	7.770	4.520	4.650	43.760
Tot	3.630	8.340	8.200	13.725	9.135	6.005	6.330	55.365

**raccogliere: 145mila euro**

*La domanda sul senso del dolore accompagna da sempre l'Uomo, e nella vita si incontra la sofferenza come malattia, distacco, privazione di diritti e dignità umana. Ma il Credo dei cristiani guarda alla Vita che vince il Male.*

**N**elle settimane di Quaresima è tradizione prepararsi alle celebrazioni pasquali con un atteggiamento di riflessione e di valorizzazione del sacrificio, della penitenza, come per fare giusta memoria della sofferenza patita da Gesù in Croce.

I "fioretti" spesso sono le richieste di impegno per i piccoli, ad esempio risparmiare una moneta della mancetta settimanale per sostenere una giusta causa di carità, sono un classico modo di avvicinare con semplicità i ragazzi all'esperienza della rinuncia, intesa come sacrificio per uno scopo umanitario più importante.

Anche gli adulti vivono il significato della rinuncia a qualcosa che "distrae" dal messaggio di salvezza che stiamo per celebrare nel Triduo pasquale: tutti siamo stati abituati al Venerdì di Quaresima senza carne e tanti hanno anche l'abitudine di consumare un solo pasto.

I significati profondi di questi insegnamenti sono oggi spesso semplificati o ridotti al tema della sofferenza presente nel credo cristiano, come una caratteristica intrinseca. Chi è lontano dalla fede nel Vangelo ma a volte anche chi, pur credente, ne ha una lettura antiquata pensa all'esperienza di fede come uno stile di vita in cui la sofferenza abbia un ruolo centrale, anzi i cattolici sono proprio quelli che gioiscono del sacrificio e delle rinunce ai piaceri della vita.

Abbiamo sul capo il peccato originale, e questo condiziona ogni nostra azione come se fosse una fatica verso il riscatto. Si è inculcato il senso che tutti noi abbia-

mo una "colpa passata" da riscattare, trascinata dalle generazioni che ci hanno preceduto, e che alimenta in tante preghiere il sentimento di una "colpa presente" che genera sofferenza, per cui – addirittura – si spiegano la malattia, le sfortune, etc. Quando i Discepoli vedono un cieco dalla nascita, chiedono a Gesù se abbia peccato lui o i suoi genitori...



(Gv 9, 1-3). Gesù non ha mezze misure: nessuna disgrazia è conseguente al peccato, la sofferenza non è offesa a Dio ma male per l'uomo. Per questo non si cura della malattia ma guarisce il malato, non segue la Teologia del male ma anzi piega la Legge guardando di Sabato, nel giorno del riposo.

**E**cco perché non dobbiamo seguire il richiamo di offrire la sofferenza al Signore, perché il Signore non la desidera! Noi cristiani dobbiamo dire a gran voce che guardare alla Croce, tanto più in queste settimane quaresimali, non significa accettare una vita di sacrifici, bensì vedere il Gesù crocifisso che morente perdona, massima testimonianza viva dell'amore gratuito e totale.

Allora "offrire le proprie sofferenze" deve diventare "testimoniare la propria speranza di giustizia".

Abbiamo bisogno della sofferenza per apprezzare il senso della vita? Lo star bene, non inteso in senso puramente edonistico e consumistico, non ci può bastare per conoscere la nostra fede?

Dobbiamo verificare ogni giorno che la nostra forza sia poggiata

sull'insegnamento del Vangelo e non su altre pietre: le esperienze positive hanno bisogno di essere confermate perché ciascuno di noi possa essere sicuro davvero di conoscere su cosa fa leva la propria speranza di vita buona: le situazioni di sofferenza, allora, sono le occasioni nelle quali verificare, senza tornaconto, e testimoniare appieno il nostro credo religioso. Il momento della prova, di fatto, è un momento privilegiato,

nel quale ci mettiamo a nudo e apprezziamo ciò che vale davvero: la presenza di una persona cara, un saluto, un gesto di attenzione, una parola buona. È questo un momento speciale, nel quale vengono meno tutte le sovrastrutture umane e si amplia il contatto con il Salvatore.

**C**ertamente non è esperienza da desiderare, quella della sofferenza, tuttavia riconosciamo che fa parte della vita che abbiamo ricevuto: seguiamo l'insegnamento di non offrire a Dio il dolore bensì la voglia di vita che vince la morte.

**Marco Grassi**

*Nel nostro quartiere da diversi anni esiste una realtà di ascolto e accompagnamento per anziani e malati. L'esperienza, nata dall'intuizione di alcuni amici della parrocchia Gesù Maria Giuseppe, è molto più di un'agenzia che mette in contatto la domanda con l'offerta di lavoro: invita ad avere uno sguardo attento e premuroso verso coloro che soffrono, non trascurando i bisogni delle loro famiglie.*

**L**a cooperativa "Oltre la Memoria" nasce nel giugno del 2007 con l'obiettivo di dare una risposta seria e competente alle famiglie in ricerca di un servizio di cura ed assistenza per un familiare anziano, un parente disabile o malato terminale.

In questi dieci anni, abbiamo incontrato più di cinquecento famiglie, mettendoci in ascolto delle loro preoccupazioni, dando risposta alle richieste di informazioni e tentando di offrire soluzioni concrete ai bisogni personali.

Allo stesso tempo, abbiamo incontrato più di un migliaio di persone alla ricerca di lavoro, prevalentemente donne dell'America Latina e dell'Est Europa, ascoltando le loro storie, le esperienze passate, le competenze acquisite, i loro sogni ed aspirazioni. Non ci siamo mai accontentati di verificare la regolarità dei documenti, ma abbiamo sempre cercato di andare oltre alle apparenze per testare l'affidabilità e l'onestà delle persone incontrate.

Il nome "Oltre la Memoria" deriva da un primo caso di cui ci siamo occupati e si trattava della mamma di uno dei soci fondatori che, essendo malata di Alzhei-



mer, non era in grado di ricordare, ossia non riusciva più a fare memoria del proprio passato e, per noi, si è trattato di andare oltre... oltre la memoria.

**Q**uattro i criteri che hanno guidato il nostro agire, ossia la nostra presenza sul territorio doveva avvenire in modo trasparente e rispettosa della normativa, senza scopo di lucro e rigorosa nella selezione dei candidati che avessero l'aspirazione di lavorare in una famiglia.

È stata un'esperienza ricca umanamente, ma carica di molte sofferenze.

Anziani soli ed incapaci di compiere delle scelte anche per l'assenza dei figli o dei nipoti, oppure anziani disperati per la sensazione di solitudine e di indigenza tale da non permettere loro di pagare l'assistenza.

Angosce e timori di molte donne, affamate di lavoro e di qualche guadagno per sostenere econo-

micamente se stesse e la loro famiglia, a volte presenti in Italia in uno stato estremamente precario o, il più delle volte, distanti migliaia di chilometri con un'affettività materna dilaniata per l'assenza dei figli che, crescendo al loro paese, a distanza di anni non riconoscono più le madri.

**S**iamo convinti che quello che abbiamo fatto e stiamo facendo è una piccolissima goccia nel nostro quartiere, ma siamo altresì certi che ciascuno di noi debba fare il bene possibile e farlo insieme agli altri, mettendo insieme capacità, competenze ed esperienze.

**Samuela e Maurizio Bianchi**

**SE VUOI APPROFONDIRE:**

[www.oltrelamemoria.it](http://www.oltrelamemoria.it)



# Col Papa a Monza

*Papa Francesco al parco di Monza... siamo partiti in 150 persone (vestiti LED!) dalla nostra parrocchia per accoglierlo. Momento intenso, di festa e di preghiera, di attesa e di cammino e... anche di pioggia! Per tutti la gioia di questo incontro è stata proprio grande!*

**3**, 2, 1 e ...via! Si parte! Raggiungiamo in treno Monza e lì ci immergiamo nel grande fiume umano che scorre lentamente e gioiosamente attraverso la città, per raggiungere il parco all'interno del quale avverrà l'incontro tanto atteso con Papa Francesco! Il nostro gruppo si distingue, nel verde del parco e in mezzo a i variopinti gruppi tra cui ci mescoliamo, dal colore bianco delle felpe o magliette, dei foulard e anche dei cappellini, perché presto il caldo si fa sentire. Il sole ci accompagna e accresce la nostra gioia: è un segno del sorriso di Dio su di noi!

Dopo i momenti d'attesa per i controlli davanti all'ingresso al parco, un altro tratto da percorrere, salutando i volontari che ci indicano la strada: sono davvero tanti! Arrivati sul posto, ci sistemiamo nel nostro settore e guardandoci intorno vediamo che siamo realmente "un grande popolo", come poi ci dirà il Papa: "Un popolo formato da mille volti, storie e provenienze, un popolo multiculturale e multietnico. Questa è una delle nostre ricchezze". E oggi ci sentiamo uniti più che

mai, intorno a lui che viene tra noi facendoci sentire Dio presente, vicino a noi.

**E**ccolo, è arrivato! Le emozioni esplodono! Tutti balzano in piedi, gridano o piangono, acclamano "Francesco!", agitano i foulard, e cercano di vedere da lontano il movimento dell'uomo vestito di bianco che passa in mezzo ad un immenso oceano di persone. Il nostro settore è in periferia rispetto all'altare, ma eccolo, si avvicina anche a noi! Lo vediamo da vicino passa-



re e benedire tutti con sorriso. Il Papa delle periferie non poteva non arrivare anche qui...

E poi comincia la Santa Messa, tempo raccolto, intenso, le parole che Papa ci regala sono dense di significato e di emozioni. Ci parla di un Dio che passa per le strade delle nostre città, che si fa incontrare, "nelle nostre case, nelle nostre lotte quotidiane, colme di ansie e insieme di desideri". Ed è lui stesso che ci ha fatto vedere questo Dio, così attento ad ogni persona, attraverso tutti gli incontri che ha fatto



oggi a Milano. Ci incoraggia ad essere anche noi dei portatori concreti di speranza e di gioia, "una gioia che diventa solidarietà, ospitalità, misericordia verso tutti". Ci dice di non essere dei meri spettatori delle situazioni dolorose come chi "aspetta che smetta di piovere", ma di credere nella possibilità dell'impossibile, perché quando "ci disponiamo a lasciarci aiutare, ci apriamo alla grazia, sembra che l'impossibile incominci a diventare realtà".

**L**a partenza del Papa, dopo la Messa, viene accompagnata da un lunghissimo commosso applauso... Vorremmo prolungare la sua presenza in mezzo a noi, ma ci sono tanti ragazzi che lo attendono allo Stadio di San Siro. Ripartiamo anche noi, custodendo nel cuore la gioia e la speranza che abbiamo ricevuto e che ci danno la nuova energia per affrontare il cammino della vita. Che potrà avere dei momenti di fatica, simboleggiati da quelli incontrati nella via di ritorno, ma questi non dovranno e non potranno mai toglierci la nostra gioia.

**Roza Rygula**



**La tappa più colorata della visita pastorale di papa Francesco a Milano è stata sicuramente la festa a San Siro con i cresimandi e cresimati!**

**Più di 50 ragazzi del nostro oratorio hanno partecipato con gioia!**

**T**re ore di attesa: balli, canti, ospiti speciali e all'improvviso un boato, ottantamila fazzoletti bianchi e gialli hanno colorato lo stadio, un'esplosione di gioia! Questo è il modo in cui i cresimandi e i cresimati della diocesi di Milano hanno accolto papa Francesco che, con affetto, li ha salutati.

Incontrare il papa in un contesto come quello di San Siro è un'emozione unica, quasi difficile da spiegare a parole perché la gioia che si prova in un momento come questo ti entra nel cuore.

Credevamo che papa Francesco dopo la lunga giornata piena di impegni sarebbe arrivato

da noi stanco, invece ci ha regalato un pomeriggio intenso e ricco di significato.

Tre sono state le domande che hanno guidato la riflessione del papa: la prima posta da un cresimando, la seconda da una coppia di genitori e la terza da una catechista.

**I**l piccolo Davide ha chiesto a papa Francesco come ha fatto a far crescere la sua amicizia con Gesù, ed il papa ha risposto che le prime persone che l'hanno aiutato in questo sono stati i suoi nonni.

Oltre ai nonni, ha fatto riferimento all'importanza del gioco con gli amici

quello di giocare con i propri figli, e quello di non litigare in loro presenza per evitare che i bambini abbiano paura. Ha poi portato degli esempi concreti raccontando storie di persone da lui incontrate, mostrando così ai genitori

l'importanza dei loro comportamenti che i bambini osservano e ripetono nelle loro relazioni con gli altri.

**L'**ultima domanda invece è stata posta da una catechista che ha chiesto a papa Francesco un consiglio, su come sia possibile aprirci ad un dialogo e ad un confronto con

tutti gli educatori che hanno a che fare con i nostri giovani. Papa Francesco ha risposto con un consiglio: un'educazione basata sul pensare-sentire-fare, cioè un'educazione con l'intelletto, con il cuore e con le mani.

L'evento a San Siro è stato una tappa fondamentale del cammino della 100 giorni in cui il papa ha regalato ai cresimandi e ai cresimati un incontro fatto di messaggi semplici alla loro portata.

**EduMedie**



che, nelle piccole liti quotidiane, insegna l'arte del fare la pace. L'ultima persona che ha citato è un sacerdote che è stato per lui una importante guida spirituale. Papa Francesco ha scelto, quindi, tre cose semplici nelle quali ognuno di noi ha potuto immedesimarsi e dalle quali prendere spunto per la vita di tutti i giorni.

Tra i consigli che il papa ha dato ai genitori dei cresimandi c'è



**200 bambini affidati a 30 adolescenti... Essere animatore del Grest non è uno scherzo! Per questo ogni anno i nostri adolescenti, insieme ai ragazzi di GMG, si preparano all'estate.**

**Quest'anno 4 incontri con 4 esperti. I temi: Responsabilità. Diversità? Musica! Squadra?!**

**E**cco il motto di apertura del nuovo corso animatori pensato quest'anno per gli adolescenti di San Martino e di GMG. Lo strano riferimento automobilistico mi sembra particolarmente efficace per stimolare la riflessione educativa su ciò che è richiesto a coloro che a breve saranno l'anima della proposta estiva dei nostri oratori. 4x4, quattro ruote motrici, trazione integrale sono caratteristiche che permettono ad un'auto di aver una migliore tenuta di strada, una maggiore aderenza al terreno in qualsiasi condizioni atmosferiche, anche su strade sterrate e in salita. Cosa occorre quindi agli animatori di un grest per muoversi più facilmente e avere nel contempo maggiore stabilità nel loro procedere? Ci è sembrato di poter dire che occorressero quattro ruote ben scolpite per rimanere "coi piedi a terra e lo sguardo al Cielo" e abbiamo pensato che "Responsabilità. Diversità? Musica! E Squadra?!" (con la relativa punteggiatura) potessero ben rappresentarle. Tutto ha avuto inizio il 24 febbraio, in sala dell'Ermita, con circa cinquanta adolescenti, quando un imprenditore, l'ing. Emanuele Sandi, titolare di un'azienda di informatica, ci ha aperto gli occhi sull'importanza di riconoscere nell'ambito lavorativo e nella vita quelle che sono le nostre capacità di bene. Ci ha provocato chiedendo ai ragazzi di esprimere a voce alta, davanti a tutti, "ciò che abbiamo di bello da dare al mondo" e... (meraviglia!) siamo rimasti a bocca serrata. Incalzando ha continuato: "Perché don Lorenzo dovrebbe affidarvi per un'estate i piccoli della parrocchia se non avete nulla di bello da donare?"

Quale valore aggiunto potete dare alla loro crescita umana e spirituale?"

**U**n imprenditore quando si occupa di colloqui di lavoro in vista di una nuova assunzione valuta anche la capacità di saper ascoltare e capire, osserva il modo di esprimersi e di interagire durante il dialogo. L'immagine che si dà di sé passa attraverso il modo di vestire, il tono della voce, le parole che si scelgono per esprimersi. Tutto questo è molto vero anche in un oratorio. Quale "habitus" è richiesto per essere animatore con i bambini durante il grest? Come ci immaginiamo debbano essere vestiti i nostri animatori? Quali parole dovranno prediligere? Quale atteggiamenti avere? E le espressioni facciali? Come sarà la qualità richiesta nelle relazioni tra "colleghi" e con i "capi"? L'ing. Sandi ha utilizzato spesso le parole UMILTÀ e OBBEDIENZA come indispensabili per chi si mette a servizio degli altri.

**L'**animatore del grest deve quindi coltivare il senso della responsabilità, ma vedremo con i prossimi incontri formativi, che l'attenzione al tema della diversità richiederà anche una capacità creativa e di problem solving molto accesa. Abbiamo voluto ci aiutasse in questo compito Cristina Panisi, medico pediatra consulente dell'Università Cattolica esperta BES (Bisogni Educativi Speciali), presto la incontreremo. Anche l'utilizzo del canto e dell'anima-



zione musicale, sempre molto gradito dai bambini, dovrà prevedere momenti di discernimento sull'efficacia educativa e spirituale di questo strumento interculturale. Ci seguirà con competenza don Stefano Colombo autore di alcuni canti del grest. I quattro incontri di formazione si concluderanno con uno spazio disteso dedicato alla riflessione sul lavoro di squadra e sulla capacità di lavorare in gruppo secondo delle regole. Sarà prezioso il supporto di Cristina, un'amica educatrice professionale che da sempre, prima come utente e ora come responsabile, vive la proposta di animazione degli oratori milanesi. Per ora la partecipazione degli adolescenti è buona e interessante. Come Comunità adulta accompagniamo con simpatia e fiducia questo cammino che è evidentemente anche di crescita umana e spirituale dei nostri giovani.

Detto fatto! Non solo il motto del Grest di quest'anno, ma una scelta di stile di vita anche per la piccola comunità cristiana di San Martino

**Barbara Giussani**

### TERZA ETÀ

**Aprile  
Maggio**

#### Aprile

Mercoledì 19 - ore 14,45: Cineforum presso la Sala Multimediale dell'Istituto San Gaetano - Proiezione del film "Benvenuti al Sud". Regia di L. Miniero.

Venerdì 21 - ore 16,30: concerto presso il centro Parrocchiale Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola.

#### Maggio

Mercoledì 10 - ore 14,45: Cineforum presso la Sala Multimediale dell'Istituto San Gaetano - Proiezione del film "Il figlio dell'altra" di L. Levy.

Giovedì 18 - ore 10,00: Terzo incontro annuale decanale dei Responsabili e Animatori presso la Parrocchia GMG.

Venerdì 19 - ore 16,30: concerto presso il centro Parrocchiale Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola.

### CASA MARA

**20  
Aprile**

**Mercoledì 20 aprile alle ore 21 presso la Sala dell'Eremita** si terrà l'Assemblea ordinaria dell'Associazione che si occupa di Casa Mara.

Relazione sulle attività svolte durante l'anno appena concluso.

Esamineremo inoltre le prospettive future in base ai bandi del Comune a cui abbiamo partecipato.

Tutti i Parrocchiani sono invitati a partecipare e diventare soci del CAST!

### RACCOLTA ALIMENTARE

**23  
Aprile**

Viene richiesto:

latte

zucchero

biscotti per colazione

olio

pannolini 4 misura



### ANNIVERSARI

**7  
Maggio**

Durante la Messa delle ore 10,30 si festeggiano gli anniversari di matrimonio.

Comunicare nominativi in segreteria parrocchiale.



### FESTA DELLO SPORT

**7  
Maggio**

La festa dello sport in oratorio si terrà nel pomeriggio:

Dalle 14,30 amichevoli di tutte le squadre

Alle 18,30 Santa Messa

Al termine 19,30 premiazioni

Ci sarà il banco vendita panini



# Settimana santa

- Giovedì 13**
- **15.30** inizio del ritiro per V elementare e Medie
  - **20.45** Lavanda dei piedi e Messa nella cena del Signore
  - **22.30** Possibilità di adorazione notturna nella Cappella della Villa
- Venerdì 14**
- **15.00** celebrazione comunitaria della Passione del Signore
  - **16.00** confessioni
  - **20.45** Via Crucis (ritrovo in Piazza Prealpi, conclusione in chiesa)
- Sabato 15**
- **09.30** attività in Oratorio - confessioni per i genitori
  - **20.45** Veglia Pasquale (ritrovo nel giardino della Villa)
- Pasqua**
- **10.30** e **18,30** Messa Festiva
- Lunedì 17**
- **10.30** e **18,30** Messa Festiva

## STABAT MATER

LUNEDÌ 10 APRILE ORE 20,45

ALLIEVE DI CANTO DEL MAESTRO WILMER GARCIA

## “E cominciarono a far festa”

- Venerdì 5/5 ore 20,45** **Noi ci fidiamo di te**  
Coro di voci bianche dell'Istituto Leone XIII  
diretto dal maestro Lamberto Bodega
- Venerdì 12/5 ore 20,45** **Cantare la fede con la gioia del Vangelo**  
Coro “Voce di festa” dell'AC Ambrosiana  
diretto da Roberto Arzuffi
- Venerdì 19/5 ore 20,45** **Concerto-meditazione per il mese mariano**  
Organista Andrea Sarto - Soprano Maria Grazia Colantonio
- Venerdì 26/5 ore 19,30** **Veglia Ecumenica Decanale**

**Domenica 18 giugno Festa della Comunità**  
ore 16,00 “Un cuore solo” concerto del nostro coro